



PROGRAMMA ELETTORALE DI ALLEANZA NAZIONALE

PER LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE A JESI – ANNO 2007 –

- CANDIDATO A SINDACO DANIELE MASSACCESI -

Una brevissima premessa per chi si accinge a leggere questa nota, contenente il programma elettorale di Alleanza Nazionale e del Suo Candidato a Sindaco della Città di Jesi, Daniele Massaccesi.

Nella maggior parte dei casi i programmi elettorali vengono concepiti come esercizi di stile “politichese”, incomprensibili e mortalmente noiosi per la maggior parte degli elettori che, generalmente, dopo qualche pagina, si vedono costretti a rinunciare all’impresa: si pensi al lunghissimo documento presentato dalla coalizione di centro sinistra alle ultime elezioni politiche.

Alleanza Nazionale ritiene invece che il programma elettorale sia uno strumento per comunicare a tutti gli elettori - in modo semplice e chiaro – ciò che intende proporre, fare e realizzare a e per la città di Jesi: con questo criterio-guida è stato redatto un programma breve, di facile ed agevole consultazione, lasciando ad altri le disquisizioni, i progetti e/o le argomentazioni pseudo-intellettuali che, comunque, generalmente ben poco o nulla hanno di concreto o di realizzabile.

1 “LA MACCHINA” AMMINISTRATIVA DEL COMUNE – LA BUROCRAZIA -

1.1. Molto può e deve essere fatto per razionalizzare l’Amministrazione Comunale, che noi concepiamo come struttura posta al servizio dei cittadini, anche se a volte si ha la netta sensazione che avvenga esattamente il contrario.



In quest'ottica, riteniamo indispensabile partire da un controllo dell'organigramma, che consenta di gestire il personale del Comune concentrando le risorse umane laddove vi è maggiore ed effettiva necessità, riducendo in proporzione le strutture sovrabbondanti o superflue.

Una gestione più razionale ed efficiente del personale richiede, inoltre, adeguati interventi per aggiornare ed affinare la preparazione dei dipendenti, affinché questi possano svolgere al meglio tutti i loro compiti: il che consentirà, da un lato, di ridurre al minimo il ricorso alle costose consulenze esterne, che spesso vengono affidate con una logica di difficile comprensione ed a persone estranee alla nostra città, e, dall'altro lato, di risparmiare somme importanti che dovrebbero essere meglio destinate per migliorare i servizi.

In questa logica di buona amministrazione, dovranno essere premiati solo i meritevoli: conseguentemente, i premi-obiettivo previsti per i dipendenti comunali andranno subordinati all'effettivo conseguimento di obiettivi impegnativi ed importanti, tagliando così ogni forma di regalia camuffata da premi di produttività.

1.2. Anche la politica di bilancio dovrà essere improntata a criteri di rigore, di corretta gestione, di taglio delle spese superflue ed alla concentrazione delle risorse esistenti nei servizi più importanti per la città, con particolare vicinanza ed attenzione a chi vive in condizioni difficili, di disagio e di emarginazione.

I pesantissimi tagli effettuati dal Governo Prodi sulle risorse destinate ai Comuni impongono, oggi ancor più che in passato, una gestione oculata e rigorosa: noi crediamo fermamente che una politica di bilancio adeguata consentirà al Comune di mantenere un buon livello dei servizi, senza aumentare le imposte comunali, secondo le previsioni della legge finanziaria 2007.

Oltre ad una riduzione delle spese superflue, si dovrà agire su un migliore utilizzo delle risorse che, finora, il Comune si è invece lasciato sfuggire, mediante l'istituzione di un ufficio che si occupi esclusivamente di individuare, chiedere, ottenere ed utilizzare i fondi messi a disposizione dall'Unione Europea, ufficio che dovrà essere gestito da personale qualificato del Comune che, attualmente, opera all'interno dello stesso, magari a scapito di qualche altro ufficio comunale ora "sovraffollato".

1.3. La nuova Amministrazione dovrà provvedere in tempi brevi (entro 6 mesi al massimo dal suo insediamento) ad effettuare una "due - diligence", una verifica dei conti e dei bilanci del Comune, i cui risultati dovranno essere resi pubblici, evitando ogni futura polemica: solo compatibilmente con le risultanze di tale verifica, si potrà procedere alla riduzione dell'ICI al 4,7‰ e ad altre misure, non essendo prova di serietà abbandonarsi prima dei dovuti controlli a manovre di vago sapore elettorale.

1.4. Andrà razionalizzato, anche per evitare il moltiplicarsi dei costi di gestione, il sistema delle società esterne, riorganizzandone numero, funzioni e compiti, e monitorandone i risultati e la relativa efficienza, allo scopo di evitare che le stesse si indebitino ulteriormente.



2 IMMIGRAZIONE – CONVIVENZA, PROBLEMI E PROSPETTIVE -

2.1. Alleanza Nazionale intende profondere il massimo impegno affinché il fenomeno dell'immigrazione si sviluppi in modo armonico e compatibile con la realtà economica, sociale e culturale del Comune, anche con un approfondimento ed uno studio, da fare unitamente alle realtà maggiormente integrate, e rispettose delle nostre regole, delle problematiche dei cittadini extracomunitari.

Se da una parte dovrà essere favorito un inserimento armonico degli immigrati, superando il rischio della creazione di microghetti e l'isolamento in una via, in un palazzo, in un luogo avulso dal mondo che li circonda, dall'altra non potrà non esserci il doveroso e rigoroso rispetto, da parte degli stessi immigrati, di regole, leggi, tradizioni, cultura, convinzioni e radici religiose, e di quanto costituisce comunque il nostro patrimonio insopprimibile. Il tutto alla ricerca di una convivenza che non sia univoca ed equivoca e che non si faccia carico esclusivo delle difficoltà dell'integrazione.

2.2. Per realizzare questo obiettivo, è fondamentale diversificare l'atteggiamento del Comune nei confronti dei cittadini extra comunitari in possesso di un regolare permesso di soggiorno e che vivono della propria attività lavorativa, rispettando le leggi e la cultura del Paese che li ospita, da quello verso coloro che vivono nell'illegalità, spesso cercando di imporre uno stile di vita, di usi e di tradizioni incompatibili con i nostri.

Intendiamo promuovere una forte collaborazione tra l'Amministrazione Comunale e le Forze dell'Ordine, affinché siano effettuati tutti gli sforzi possibili per garantire la permanenza dei soli cittadini extra comunitari aventi diritto, così come pure per garantire la massima sicurezza e tutela dell'ordine pubblico in tutte le zone della città, comprese quelle più esposte, e che si stanno trasformando in quartieri "fuori controllo", in cui Jesini ed Italiani si sentono quasi ... stranieri, favorendo una presenza più stabile, incisiva e continua di agenti di P.S., di carabinieri e di vigili urbani, ed una più attenta e mirata attività di controllo, volta al rispetto delle normative, anche regolamentari, esistenti, e ciò grazie ad una presenza costante, nel quartiere, di un vigile.

2.3. Riteniamo inoltre che, pur dovendosi tutelare i cittadini extra-comunitari, ciò non possa avvenire a danno dei cittadini italiani: per questo motivo, Alleanza Nazionale intende sfruttare appieno gli strumenti messi a disposizione dei Comuni dalla recente Legge Regionale 22/2006 che, modificando la precedente LR n° 36/2005 sulle politiche abitative, consente di procedere all'assegnazione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata secondo graduatorie più eque e non sbilanciate a danno delle famiglie italiane.

2.4. Il problema della locazione di immobili a cittadini extra-comunitari o comunque stranieri, per la difficoltà di veder concretamente mantenuti gli impegni economici (regolare pagamento dei canoni), è molto sentito: è intenzione della nuova Amministrazione, previa istituzione di un "Ufficio Casa" ben articolato, prevedere un piano che veda, da un lato, la presenza delle aziende e, dall'altro, quella dell'Amministrazione Comunale con la stipula di un accordo – convenzione che tuteli i proprietari degli immobili, con punto qualificante la garanzia del pagamento da parte delle



aziende - datrici di lavoro direttamente ai proprietari degli immobili locati, in caso di inadempienza dei conduttori – cittadini stranieri, anche mediante apposite trattenute sugli stipendi – salari per il relativo recupero, e fermo il dovuto rispetto dei limiti di legge per tali trattenute.

Ciò aprirebbe il mercato e darebbe sicurezza ai proprietari di abitazioni che spesso sono dubbiosi o contrari ad affittare i propri immobili ad extra-comunitari per la aleatorietà dei relativi pagamenti e per la scarsa certezza di vederli perseguire.

2.5. Dovrà essere costituito altresì un apposito ufficio con il compito di ascoltare e risolvere i problemi che si presentano agli immigrati, dal rinnovo del permesso di soggiorno alla conoscenza della nostra struttura scolastica, sanitaria, ecc., alla realizzazione di corsi per la conoscenza di lingua e cultura italiana, favorendo una maggiore facilità di “integrazione rispettosa”.

2.6. Dovrà realizzarsi una distribuzione proporzionata nelle classi scolastiche degli alunni figli di cittadini e di immigrati.

3 SANITA’ – LE NOSTRE PREOCCUPAZIONI E LE NOSTRE ANSIE -

3.1. Per quanto riguarda la sanità, ci sono molti problemi che le passate amministrazioni non hanno saputo fronteggiare adeguatamente.

Noi intendiamo affrontarli, coinvolgendo i competenti organi della ASUR Marche, per riportare ad uno standard adeguato il servizio sanitario offerto ai cittadini.

Particolare impegno spenderemo affinché vengano ridotte le lunghe liste d’attesa che siamo costretti a subire per i ricoveri, così come per numerosi, quanto indispensabili, esami specialistici: faremo tutto il possibile, inoltre, per garantire almeno che il numero di pediatri operanti nel territorio comunale, da troppi anni inferiore a quello necessario in rapporto alla popolazione di Jesi, sia portato a quello minimo previsto dalla legge.

3.2. Riteniamo altresì necessaria una politica di concreto sostegno economico alle associazioni di volontariato che portano un indispensabile contributo al funzionamento del Servizio Sanitario ma che, di fatto, vengono lasciate a se stesse: siamo fermamente convinti che le risorse del Comune vadano destinate, in via prioritaria, agli enti che si pongono al servizio della cittadinanza, e non a quelli che rappresentano solamente pingui “serbatoi” di voti.

3.3. Con adeguati mezzi ci prefiggiamo l’obiettivo di agevolare la nascita di aree di eccellenza nella cura delle malattie, di migliorare il servizio di Pronto Soccorso, anche aumentando il personale medico ed infermieristico, di far ripristinare l’ufficio di polizia all’interno del medesimo, di favorire lo sviluppo di Fondazioni con lo scopo di reperire fondi da destinare alla spese sanitarie, il tutto con lo scopo di migliorare la qualità dei servizi ospedalieri offerti alla cittadinanza e di garantire l’autonomia della nostra zona territoriale da ingerenze “esterne”.



3.4. Particolare attenzione dovrà essere data al controllo ed al monitoraggio della situazione della qualità dell'aria, caratterizzata da un sostanziale peggioramento, per l'aumento costante dell'inquinamento atmosferico, dovuto prevalentemente alla pressione del traffico.

Si condividono pienamente quelli che sono pure gli obiettivi di enti ed associazioni, fra cui l'Osservatorio Civico, circa:

- l'adozione di un piano di trasporti e della mobilità che si ponga l'obiettivo di adeguare le infrastrutture ai mutamenti urbanistici già intervenuti ed a quelli previsti;
- il potenziamento e qualificazione dell'offerta del trasporto pubblico;
- l'informazione costante ai cittadini circa i livelli di qualità dell'aria tramite l'installazione di un'apposito pannello elettronico.

4 VIABILITA' – MUOVERSI CON FACILITA' -

4.1. Il problema della viabilità è importante e richiede un impegno adeguato: dalla realizzazione dell'asse nord, specialmente ora che l'Ospedale sta per essere completamente trasferito all'ex Murri, all'individuazione ed alla realizzazione di nuove aree di parcheggio per decongestionare le zone critiche come il viale della Vittoria, dal rifacimento del manto stradale che, in vastissime zone della città è ormai ridotto in condizioni pietose (v. Corso Matteotti e viale della Vittoria), allo snellimento del traffico in alcune zone della città (ancora Viale della Vittoria, ad esempio) dove, attraverso un'adeguata sincronizzazione dei semafori, si possono ridurre drasticamente le code che si creano quotidianamente, specialmente negli orari di punta: si pensi, ad esempio, al tratto viale del Lavoro – viale della Vittoria.

4.2. Insieme alla ormai urgente manutenzione delle strade interne cittadine, compresa l'asfaltatura degli assi principali, risulta indifferibile l'individuazione di soluzioni viarie alternative in risposta alle mutate esigenze urbanistiche.

Le priorità sono ravvisate in:

- realizzazione dell'Asse Nord (collegamento fra la zona residenziale e la zona industriale Est, completamento della viabilità per raggiungere il nuovo Ospedale Murri);
- completamento dell'asse Sud, sia in direzione Fabriano (fino alla nuova rotatoria all'intersezione fra Via Clementina e Via Ponte Pio) che in direzione Chiaravalle (congiunzione area ZIPA con S.P. 76);
- rivisitazione della viabilità "Prato" e risistemazione del quartiere;
- potenziamento del trasporto pubblico su tutta la rete cittadina;
- individuazione e/o ampliamento di aree a parcheggio a ridosso del centro storico (area Zannoni, ecc.);
- individuazione di percorsi ciclabili, sia cittadini che nell'area fluviale.

4.3. La situazione della viabilità potrebbe peggiorare a breve se si considerano gli effetti derivanti dal posizionamento, lungo lo stesso asse, di tanti centri commerciali, che a breve verranno pure ad



aumentare (con un incremento che danneggerà ulteriormente i commercianti del centro), si da consigliare lo “stop” alla relativa proliferazione, anche per non avere, quale altra conseguenza negativa, una ulteriore “saturazione” dei locali commerciali esistenti.

5 RIQUALIFICAZIONE DEL CENTRO STORICO – IL CUORE DELLA CITTA’ -

5.1. Il centro storico costituisce, per certi versi, il fiore all’occhiello di Jesi: è tuttavia necessario promuoverne il rilancio, sia per le attività commerciali che per migliorare la vivibilità del centro da parte di tutti i cittadini, e dei residenti in particolare.

Tra gli interventi che possiamo considerare prioritari vogliamo indicare:

- il rifacimento totale del manto stradale del corso Matteotti e di quelle strade il cui stato di degrado ha raggiunto livelli insopportabili per tutti i cittadini di Jesi – è un argomento che, come si vede, ritorna più volte, interessando vari aspetti –;
- l’individuazione di un’area (San Martino), in cui realizzare un “contenitore culturale” da offrire esclusivamente ai giovani, che potrà essere al tempo stesso luogo di ritrovo e di divertimento, ma anche spazio culturale adibito a concerti, incontri, dibattiti - in tal senso potrebbe essere utile iniziare una collaborazione con la scuola Pergolesi -;
- riqualificare l’“ex-Appannaggio”, anche localizzando in una nuova area da individuare con il dovuto concerto, garantendo così maggiore funzionalità e facilità di accesso, la struttura militare (C.C.) esistente, prevedendo la creazione in loco di un piccolo centro artigianale e di locali caratteristici, anche di incontro, e spostando così un po’ il tradizionale asse del “flusso” di cittadini in Corso Matteotti;
- l’estensione della Z.T.L.;
- coniugare l’apertura di locali per i giovani e non solo, in modo di “accendere” il centro storico in orari particolari e più adatti ai giovani, con il rispetto delle esigenze dei residenti.

5.2. Maggiore attenzione verrà data alle problematiche dei cittadini che vivono ed operano nel centro storico, garantendo una migliore vivibilità a tutti i residenti, da sempre costretti a subire:

- la chiusura senza debito preavviso delle vie e delle piazze per manifestazioni che ben poco hanno di pubblico, e che, per la maggior parte, sono assolutamente incoerenti con l’ambiente;
- l’abbandono alla sporcizia di intere strade, deturpate dal guano dei piccioni con grave pregiudizio per l’igiene, la salute pubblica e la conservazione dei monumenti;
- lo stato di quasi impercorribilità pedonale di molte vie, tra cui quella del Fortino, a causa del degrado in cui versano;
- l’irrazionale disposizione del mercato bisettimanale (bancarelle lato palazzo Ripanti, costa Mezzalancia, via del Fortino e Vicolo Guglielmi) che non tiene in alcun conto tutti i rilevanti problemi di praticabilità delle vie d’accesso o di fuga in caso di pericolo o necessità individuale, l’accesso alle abitazioni e la presenza di una scuola elementare e di pubblici uffici, sì che se ne consiglia una razionale rivisitazione, anche mediante l’attuazione del progetto di cui si è avuta recente notizia, arenatosi per misteriosi e mai chiariti motivi -;
- l’assoluta insufficienza di parcheggi nei giorni di mercato;



- la fioritura di cartelli stradali per manifestazioni dentro e fuori le mura non rimossi e l'occasionale - ma ripetuta - modifica dei sensi di percorrenza delle vie, con un eufemistico “sconcerto” alla circolazione che, a causa dell'insufficiente controllo da parte dei Vigili Urbani nei giorni di normale “amministrazione”, è caratterizzata da pericolosissimi percorsi contromano e parcheggi selvaggi;
- le condizioni di trascuratezza di piazze, palazzi e monumenti, coperti da cartelli stradali, fili elettrici e da ciò che, in tutti i centri storici d'Italia, si cerca invece di evitare.

6 CULTURA E TURISMO – UN BINOMIO DI SVILUPPO E DI CRESCITA, NELLA RICERCA DI UN DIALOGO CHE ARRICCHISCA, DI UNO SCAMBIO DI ESPERIENZE E DI UN RILANCIO DELL'IMMAGINE DELLA CITTA' -

6.1. Jesi, pur non avendo nelle proprie vicinanze città come Perugia, Siena e Firenze, che per la loro fama fanno da traino anche al circondario, non ha nulla da invidiare a città umbre e toscane che, avendo analoghe caratteristiche, si sono già votate da tempo, e con successo, al turismo.

Per realizzare l'ambizioso obiettivo di rilanciare l'immagine turistica della nostra città, occorre un percorso culturale e turistico sapientemente collegato, una strategia che, guidata dalla classe politica “allargata” e quindi non solo dall'Assessorato preposto, coinvolga attivamente gli esponenti della società civile con un'azione congiunta e mirata.

6.2. Jesi è una città d'arte e di cultura: non si deve quindi sperare nel turista stagionale della riviera, che visita l'interno quando è stanco della spiaggia, ma deve operare attivamente in maniera autonoma, creando un laboratorio cittadino che coinvolga operatori commerciali, imprenditori, scuole, società sportive, associazioni culturali, che possano organizzare:

- tornei, trofei a livello nazionale ed internazionale soprattutto per giovani (che normalmente si muovono accompagnati dalle famiglie);
- incontri con scolaresche di pari grado, nazionali ed internazionali per gemellare le diverse culture e tradizioni;
- “pacchetti” che prevedano percorsi, settimane e/o week-end enogastronomici, con possibilità di acquisto direttamente dai produttori in botteghe, anche occasionalmente ma appositamente, allestite allo scopo;
- visite guidate alla bellezze artistiche da offrire ai tour operators, vista anche la vicinanza con l'aeroporto Raffaello Sanzio, od alle agenzie di viaggi, con un effettivo inserimento nel circuito turistico;
- apertura di “bed & breakfast” per aumentare la recettività di più “basso profilo”, ma di maggior “appeal” per le famiglie;
- spazi attrezzati per campers e roulotte, da offrire non solo ai singoli, ma anche a chi organizza vacanze ed itinerari per camperisti – ciò, fra l'altro, permetterebbe di evitare che i parcheggi vengano stabilmente occupati dai campers, con le innegabili conseguenze negative in termini di spazi occupati -;



- iniziative tematiche mirate, per attirare hobbisti e/o praticanti di una particolare disciplina, con mostre, tornei, convegni ecc. (es. dedicare al tema specifico una apposita settimana, creando un evento ricorrente);
- spazi allestiti per organizzare fiere tematiche ed eventi;
- iniziative teatrali e di spettacolo congiunte con i piccoli teatri dei comuni limitrofi, da offrire come pacchetti già confezionati, e comunque collegamenti con istituzioni culturali di altre città al fine di creare circuiti di visite a tema.

Il tutto dovrà rappresentare un “volano” per diffondere l’immagine turistica della nostra città, con un obiettivo ipotizzabile di circa 20.000 pernottamenti annui e con oltre 50.000 presenze.

Non va dimenticato in tal senso il contributo dell’Università, che può essere un vero punto di riferimento per pubblicizzare l’immagine della città: ben venga quindi la nascita di un vero polo universitario.

6.3. Va migliorata altresì la “recettività” delle strutture cittadine, guardando ad una vera collaborazione con i commercianti del centro storico, prevedendo orari flessibili, la possibilità di locali - ristoranti sempre aperti, una maggiore disponibilità di rapporti con i turisti, la costante apertura di un ufficio informazioni, la presenza di guide turistiche preparate e con una buona conoscenza dell’inglese, e comunque di una lingua straniera, lo sviluppo di un protocollo d’intesa con le numerose scuole di madre lingua presenti in città al fine di incentivare anche il turismo straniero.

6.4. Va costituito un osservatorio permanente sulla città che sia in grado di individuare e valorizzare tutte le eccellenze o le opportunità che la città offre, ma che vengono sempre o spesso trascurate: questo potrà aiutare le piccole associazioni sportive, quelle teatrali e quanti svolgono comunque una preziosa attività tra mille difficoltà, sopperendo ad evidenti carenze strutturali (in tal senso può essere utile il discorso del contenitore culturale del San Martino, che diventerebbe così un polo artistico culturale in grado di attrarre giovani dalla regione).

Oltre ad una nuova mappatura delle innumerevoli entità associative di cui Jesi è molto ricca, ciascuna portatrice di importanti valori, dovrà essere fatto un immediato monitoraggio dei loro programmi, non tanto tramite “Forum” quanto con incontri individuali, affinché si inneschi una collaborazione concreta e vantaggiosa per l’Istituzione nella organizzazione e nella gestione di eventi.

6.5. Per quanto riguarda il settore sportivo, oltre al vanto di avere illustri concittadini fra i campioni di varie specialità e discipline, non abbiamo fatto molto per un reale coinvolgimento e soprattutto per sfruttare la loro immagine nazionale ed internazionale al fine di far conseguire vantaggi alla nostra città.

6.6. Un discorso a parte va fatto per ciò che riguarda quello che per la sinistra Jesina rappresenta un vero e proprio cruccio, vale a dire “Jesi Estate”: è sicuramente utile creare una sinergia con la scuola Pergolesi, che possa vedere il Comune mettere a disposizione spazi od aree del centro storico a favore degli allievi della scuola stessa, permettendo così loro di esibirsi – in tal modo,



L'Amministrazione Comunale otterrebbe due risultati, da un lato si garantirebbe la possibilità di ravvivare (con diversi spettacoli) il centro storico d'estate, a costi molto ridotti, e dall'altro permetterebbe a giovani musicisti di fare esperienza e di farsi conoscere; la collaborazione con la scuola potrebbe comportare, inoltre, ulteriori benefici: ad esempio, attraverso una mediazione della stessa, si potrebbero organizzare a Jesi concerti durante la stagione estiva - il riferimento fatto alla scuola Pergolesi non significa, ovviamente, escludere tutti quei soggetti (associazioni, scuole, gruppi teatrali e quant'altro...) che intendono intraprendere con l'Amministrazione Comunale rapporti di collaborazione: l'auspicio, anzi, è quello di sviluppare una maggiore partecipazione di tutti quegli enti, pubblici e privati, che volessero contribuire con proprie idee o progetti, e volessero investire le loro energie e risorse per un miglioramento culturale della città -.

Va ripetuta la bella esperienza della "notte bianca", migliorandone però i contenuti e gli eventi, così come va ripensato il palio di San Floriano, con un maggior coinvolgimento dei "Castelli di Jesi".

6.7. Dovrà essere assegnata alla Biblioteca ed alla Pinacoteca una assoluta centralità nella elaborazione di strategie culturali, essendo queste le sedi più idonee per poter decodificare le necessità e, quindi, per approntare gli strumenti organizzativi necessari per la loro concretizzazione.

Particolare attenzione verrà data ai progetti legati al territorio, con temi di approfondimento della storia e dell'arte, in percorsi che stabiliscano un filo ininterrotto tra passato e presente.

6.8. Il Teatro Pergolesi andrà riportato al prestigio di un tempo, con una programmazione più attenta e qualificata, senza sprechi, e senza subalternità al Teatro del capoluogo di regione: la situazione del nostro teatro, da dieci anni a questa parte, è stata condizionata dalla nascita del Teatro delle Muse di Ancona, a cui il prestigio e la fama del nostro "piccolo-Grande teatro" creava evidentemente alcuni problemi di identità.

Tutelare la storia e la cultura di Jesi è il nostro obiettivo principale, tutelare l'autonomia ed il rispetto per la Jesinità è un impegno: siamo disponibili a nuove collaborazioni, ma non a patti "scellerati", come quelli fatti nel recente passato con Ancona.

Se è vero che la esistente Fondazione può essere un'opportunità importante per il Teatro è altrettanto vero, però, che deve essere garantita una migliore gestione e l'assoluta trasparenza dei conti e dei dati economici, visto che, in gran parte, è il bilancio comunale che ne sopporta poi il peso.

6.9. Utilizzando anche alcuni spazi (vedi Palazzo Colocci e/o ex Chiesa Sant'Agostino), che per prestigio ed ubicazione costituiscono il vero e proprio centro storico della città, si potrebbe dar vita anche alla creazione di un museo del teatro Pergolesi, così da garantire un'adeguata sistemazione di tutto il ricco materiale attinente all'attività ed alla storia del Teatro, in ogni sua espressione artistica e nel suo complesso, anche per quanto riguarda gli artisti che, nelle varie arti (lirica, danza, prosa e recitazione, ecc), ne sono stati, nel tempo, i protagonisti, ivi compresa la numerosa ed importante documentazione, anche cartacea, esistente.



Dovranno essere identificati altresì nuovi spazi espositivi, da un lato capaci di accogliere mostre consistenti sia nel numero che nelle dimensioni degli oggetti proposti, dall'altro adeguati contenitori delle iniziative ideate dalle varie Associazioni.

6.10. A.N. intende valorizzare e restituire alla sua città la figura di Federico II: completata la fase del reperimento e della individuazione di un luogo adatto dove collocare la statua, ed al di là del giudizio estetico sulla stessa, che comunque ormai “ci” appartiene, verranno realizzate iniziative tematiche sulla figura dell'imperatore, con il necessario supporto di studiosi e della Fondazione esistente, cercando altresì di sfruttarne i possibili risvolti di marketing .

Alla valorizzazione di personaggi di fama internazionale che sono nati a Jesi (oltre a Federico II, Pergolesi) o che vi sono legati nell'immaginario collettivo (come Lotto), dovrà unirsi una serie di iniziative di grande spessore che facciano della città il primo referente in campo nazionale e internazionale (ad esempio: museo virtuale per Federico II, mediateca per Pergolesi, archivio dati per ambedue, itinerari alla scoperta di Lotto da confezionare come pacchetti turistici).

6.11. Una programmazione delle iniziative non potrà non tenere conto delle due fasce di punta della società odierna: i giovani e gli anziani. Per i primi si tratta di attuare un pieno coinvolgimento delle scuole di ogni ordine e grado, creare occasioni di lavoro, stimolare iniziative autoreferenti ed offrire i mezzi per realizzarle; per i secondi, utilizzando il grande patrimonio della loro esperienza, si tratterà di farne dei referenti attivi.

7 GIOVANI - FACCIAMO FUTURO -

7.1. Sembra banale dire che i giovani rappresentano il futuro della Città ma è veramente così: l'impegno è quello di renderci credibili – tutti, anche come classe politica – nei loro confronti per una simile, impegnativa, difficile ma entusiasmante realizzazione.

7.2. Quando parliamo di giovani, intendiamo riferirci a tante realtà diverse e non solo ai ragazzi in età scolare. Pensiamo alle giovani coppie che cercano di comprare una casa a Jesi, con i prezzi del mercato immobiliare ormai arrivati alle stelle, ai giovani che, dopo aver terminato il proprio ciclo di studi, cercano un lavoro o di avviare un'attività in proprio: cose difficilissime, anche se famiglia e lavoro sono e devono restare le colonne portanti della nostra società.

Aiutare i nostri giovani, quindi, significa dar loro sostegno economico per comprare o ristrutturare una casa, in tutto il territorio comunale e non solo nel centro storico; significa creare graduatorie per le assegnazioni degli alloggi popolari che non li penalizzino, significa creare uffici che, mantenendo adeguati contatti con il mondo dell'impresa, aiutino davvero i giovani ad orientarsi ed inserirsi nel mondo del lavoro; significa agevolare i giovani che hanno spirito imprenditoriale, facendo trovare agli sportelli del Comune il massimo supporto e la massima collaborazione, nella consapevolezza che ogni nuova attività per il Comune significa ricchezza e sviluppo.

7.3. Lo svago ed il divertimento (non disgiunti ad un “pizzico” di cultura):



la priorità non risiede tanto nel progettare nuovi campi di calcio, di basket o di pallavolo – lo si farà solamente se ci saranno le condizioni economico-finanziarie per assumere i relativi impegni, e previo doveroso esame dei dati di bilancio -, quanto nel monitorare l'attuale situazione delle strutture per verificare quali ne siano le effettive condizioni, comunque certamente da migliorare, e per garantire strutture sufficienti per le attività di base e giovanili, oggi carenti, privilegiando la fruibilità degli spazi da tutti, non in base ad una gestione da parte delle società sportive quanto ad una fatta direttamente dal Comune, garantendo quindi una equa distribuzione tra le varie società sportive di tutti i luoghi adibiti allo sport agonistico e, al tempo stesso, creando le condizioni perché le suddette strutture possano essere utilizzate anche dal singolo cittadino.

Attraverso idonee convenzioni, verrà creata una “Card” che permetta ai giovani di avere facilitazioni anche a livello culturale ed artistico, con sconti/benefit per l'ingresso a teatro, alle mostre ed ai vari musei, a luoghi ed eventi culturali, magari estensibili anche ad altre zone della provincia, previo opportuno convenzionamento con le rispettive istituzioni od enti.

8 ANZIANI – TUTELA E RISPETTO DELLE NOSTRE RADICI E DEL NOSTRO PASSATO -

8.1. Andranno particolarmente aiutati gli anziani che vivono in situazioni di difficoltà attraverso una più capillare assistenza domiciliare, ed andrà guardata con attenzione la situazione dei centri sociali, visti come luogo di aggregazione e di stimolo per trascorrere segmenti importanti della vita, lontano da solitudine e disagi: attualmente, in città i luoghi (esclusa la casa di riposo) in cui gli anziani possono trascorrere le loro giornate sono rappresentati dalle sezioni dei partiti, dai circoli delle Associazioni Cattoliche e da alcuni centri sociali. L'Amministrazione Comunale dovrà farsi carico di tutte quelle persone che, per vari motivi, non accedono alle suddette strutture, attuando iniziative volte ad agevolare l'inserimento nei vari contesti sociali di chi resterebbe altrimenti isolato.

8.2. Andranno intensificati e potenziati i rapporti con le varie associazioni che già meritoriamente operano sul territorio, in modo da garantire sempre una proficua collaborazione con le stesse, ad esempio, ed ovviamente senza esclusioni per le altre, Caritas, Iom, Avis, Avulss, Croce Rossa, Croce Verde.

Particolare attenzione verrà data agli anziani affetti da malattie senili: è necessario un intervento diretto del Comune che, attraverso le associazioni di volontariato, garantisca una assistenza costante a questi soggetti ed alle loro famiglie.

9 AMBIENTE – NON UN PATRIMONIO SOLO DI ALTRI -

9.1. Jesi merita l'esistenza di un ambiente naturale non inquinato e perciò godibile; garanzie per la salute ed il benessere delle persone; l'attuazione di un modello di vita che non stravolga i risultati fin qui ottenuti, ma che li garantisca con le correzioni necessarie e la razionalità richiesta. Le precedenti amministrazioni hanno costantemente operato nell'attuazione di una logica prescrittiva,



tipica della tradizione delle sinistre: l'aspirazione era ottenere, attraverso una selva di norme e divieti, il controllo su ogni singolo momento della vita sociale e produttiva. La sfiducia nella capacità di individui ed organizzazioni che sottostava a tale atteggiamento, determinava in modo cogente la necessità di dare ordini e prescrizioni puntuali.

Alla base delle infinite prescrizioni si identificava facilmente la logica centralista, dirigista, burocratica, che non ci è propria e che rifiutiamo: noi abbiamo fiducia negli individui, singoli o associati, e tale fiducia deve essere corroborata dall'esito positivo degli opportuni e necessari controlli, una fiducia vigile, nell'ambito del rispetto di regole semplici, conoscibili e giuste. Un forte sistema di incentivi e disincentivi dovrà costituire la leva attraverso cui la politica e l'amministrazione potranno intervenire sul sistema. La predisposizione di un percorso di certificazione ambientale al quale avviare il sistema produttivo e dei servizi, e sul quale appoggiare il sistema degli incentivi, costituirà un potente additivo alla realizzazione di un soddisfacente rapporto tra uomo e natura.

9.2. Maggiore attenzione verrà prestata al verde pubblico: in tal senso è auspicabile un ripensamento ed una forte ristrutturazione dell'ufficio comunale competente, dando priorità ed attenzione al verde di questa città, ed evitando una eccessiva "subornazione" di questo ai doveri urbanistici.

10 URBANISTICA ED EDILIZIA PUBBLICA – TERRENO DI CIVILTÀ' E NON DI LOTTE, DI SCONTRO O DI LOBBIES -

10.1. La vivibilità, l'estetica, le caratteristiche "somatiche" della città, le strutture al servizio dei cittadini rappresentano la realizzazione più concreta di ogni progetto politico. In sintesi, il disegno urbanistico offre il primo impatto a chi fa ingresso in città e ne ripercuote quotidianamente ed in modo rilevante gli effetti su tutti i suoi abitanti, di cui finisce per determinarne profondamente la qualità della vita, le scelte più importanti e perfino la storia personale e familiare. Un'urbanistica che "veste" bene la Città è il segno della positività della politica espressa dalla sua Amministrazione, che in tal guisa dimostra la capacità di conoscerne le esigenze ed interpretarne correttamente i bisogni, proponendosi ancora come il più efficace strumento per l'umanizzazione dell'indirizzo politico.

10.2. La situazione, nel presente, secondo Alleanza Nazionale, va certamente migliorata, visto che l'esistente P.R.G., attivato parzialmente e con notevole ritardo, dopo miriadi di varianti che ne hanno polverizzato il corpo, non sembra rispondere alle attuali esigenze di crescita: prigioniera nelle restrizioni dello Strumento urbanistico, essa non è in grado di permettere quei processi di sviluppo di cui si è sopra trattato e che rischiano di implodere e morire in una preoccupante dispnea abitativa ed economico-residenziale. Un Piano Regolatore che ha impedito l'estensione dell'abitato, limitandosi a consentire il recupero di vecchi contenitori e l'esistenza della sola edilizia popolare e cooperativa, ha determinato una lunga serie di effetti negativi, dalla diminuzione dell'impatto estetico per certe corpose e poco vivibili presenze immobiliari, al brusco, inevitabile ed eccessivo



incremento del mercato, da cui è conseguito l'esodo, specie delle giovani coppie, verso i paesi limitrofi, ove sono disponibili a pochi chilometri di distanza abitazioni sicuramente "più accessibili" in ogni senso.

Attualmente, nella nostra Città non è praticamente possibile l'acquisto da parte del privato cittadino di un lotto di terreno edificabile per la costruzione di una casa, che invece, per molte famiglie e per ogni coppia, rappresenta il desiderio di tutta una vita e la concretizzazione di un sogno.

A Jesi, purtroppo, tale opzione non è possibile: se non si acquista un bene immobile già precedentemente abitato, si è costretti, se in possesso dei requisiti di legge, ad accontentarsi dell'assegnazione di un alloggio disegnato, scelto e costruito da cooperative edilizie e in ogni caso a prezzi nemmeno contenuti. L'attuale stato urbanistico della Città ha altresì prestato il fianco, purtroppo, a speculazioni che la stessa amministrazione uscente ha tentato di arginare con tardivi e improbabili provvedimenti "tamponi", vietando la demolizione e ricostruzione in certe zone.

E' evidente che, in tale contesto, molti concittadini, come già lamentato, sono stati costretti a trasferirsi nei paesi circostanti: noi crediamo invece che la Città debba essere concepita principalmente in perfetta sintonia con le esigenze degli abitanti, centro inevitabile e obiettivo politico finale di chi amministra.

10.3. Gli interventi che si prospettano sono su più aspetti: a fronte della palese insufficienza edificatoria della recente Variante al PRG, nonché ai nuovi ed eccessivamente onerosi parametri (perequazione) che comporteranno un ulteriore aggravio ai costi delle abitazioni, si dovrà intervenire, per permettere di trovare nella nostra città soluzioni abitative accessibili, mediante:

- individuazioni di nuove aree edificabili;
- rivisitazione delle Norme Tecniche di Attuazione
- riduzione degli oneri edificatori;
- individuazione di aree destinate alla edilizia convenzionata;
- creazione di una "Agenzia per la Casa";
- riduzioni per la prima casa.

Dal nuovo Piano Regolatore ci si attende che venga permessa una effettiva estensione della città, nel rispetto dell'ambiente e del decoro abitativo, che non escluda il completamento del recupero di alcune zone e maggiore attenzione per lo sviluppo dei quartieri periferici, come la Coppetella, Mazzanrugno, Castel Rosino e Pantiere (per quanto territorio jesino), da troppo tempo trascurate, ed una serie di incentivi e disincentivi fiscali che dovrà essere pensata per restituire funzione sociale a molte proprietà immobiliari attualmente non utilizzate.

Dovranno essere individuate nuove aree di sviluppo per artigianato ed industria, considerando che la ZIPA "verde" non può essere la soluzione sufficiente, in prospettiva, per uno sviluppo che dia nuove opportunità di insediamenti produttivi, con la creazione di nuovi posti di lavoro, così come dovrà essere completato l'Interporto, con adeguati collegamenti stradali con la viabilità regionale e nazionale.

10.4. Stanno proliferando anche in città le rotatorie: ebbene, una pratica e gradevole soluzione potrebbe essere quella di abbellire in vari modi le rotatorie esistenti, e fra questi porre installazioni.



Ciò potrebbe permettere di abbattere i costi, come avviene per esempio a Pesaro, dove attraverso sponsorizzazioni dei privati, si è data la possibilità di sfruttare tali spazi per avere pubblicità.

10.5. Va riqualificato lo spazio di giardini e parchi comunali, dotando gli stessi delle necessarie attrezzature oggi mancanti e rinnovando quelle esistenti, ormai vecchie, superate o danneggiate, facendo fruire normalmente i più piccoli, i bambini (ed ai loro accompagnatori), dei richiesti e dovuti mezzi di divertimento e di svago.

10.6. Un impegno concreto riguarda la immediata e doverosa verifica delle condizioni delle scuole cittadine e degli edifici relativi, per controllarne lo stato, la agibilità e l'esistenza delle condizioni di sicurezza.

11 ECONOMIA E LAVORO – CERTEZZE PER LA QUALITA' DELLA VITA -

11.1. Attenzione verrà data al problema della sicurezza sul lavoro, soprattutto nella consapevolezza che non basta garantire la possibilità di un posto di lavoro per tutti senza condizioni non solo minime ma necessarie di sicurezza, con particolare attenzione al settore dell'edilizia, privata e pubblica, dove molte opere vengono subappaltate a terzi che spesso utilizzano, in maniera irregolare, lavoratori del sud o stranieri: in tal senso occorrerà intraprendere, coinvolgendo le autorità competenti e le associazioni di categoria, tutte le iniziative necessarie che possano premiare le aziende virtuose e colpire quelle ditte che non attuano le dovute misure di sicurezza previste, con pericolo e danno per i lavoratori.

11.2. Alleanza Nazionale intende tutelare la forte vocazione industriale della città di Jesi, pure attraverso iniziative auspicate anche da altri organismi (fra questi, l'Osservatorio Civico), come la costituzione di un'agenzia per gli investimenti esterni in Vallesina, sempre di concerto con il sindacato territoriale e le realtà produttive, considerato che l'industria opera in un'area equilibrata e laboriosa, ed il cui progetto dovrà coinvolgere tutti gli enti e le autorità locali, comprese le società straniere insediate nella nostra zona, con la precipua finalità di attrarre gli insediamenti produttivi e gli investimenti esterni a Jesi e nella Vallesina, anche promuovendo attività di marketing territoriale.

11.3. Non c'è dubbio che Jesi abbia, storicamente, una vocazione industriale ed artigianale.

L'industria e l'artigianato tuttavia cambiano e si trasformano: Alleanza Nazionale intende supportare lo sviluppo economico della città ascoltando le esigenze degli imprenditori, attraendo nuovi insediamenti anche da fuori regione, predisponendo una serie di servizi "on line" facilmente fruibili dagli utenti, migliorando le infrastrutture, creando un ufficio di collegamento tra Amministrazione Comunale, consorzio Zipa ed Associazioni di categoria, ed incentivando le nuove intraprese femminili e giovanili.



11.4. L'Agricoltura è settore fondamentale dell'attività economica della Vallesina: gli addetti, nel tempo, sono diminuiti, tuttavia i valori economici della filiera agro-alimentare rappresentano ancora oltre il 20% del PIL.

E' pertanto necessario valorizzare produzioni tipiche tradizionali, incentivare la sicurezza alimentare, non trascurando la salvaguardia del paesaggio agrario, la cura e il mantenimento dell'assetto idrogeologico e floro-faunistico, attivare collaborazioni con gli imprenditori e le Organizzazioni Professionali per promuovere la vocazione produttiva del territorio, la tutela della qualità e la tradizione alimentare predisporre strumenti urbanistici per il recupero delle case rurali e degli accessori agricoli.

Vanno valorizzate e tutelate tutte quelle strutture come il Mercato Ortofrutticolo e l'Enoteca Regionale, affinché possono diventare strumenti di promozione dei nostri prodotti tipici: l'Enoteca, in particolare, deve diventare uno dei simboli della città di Jesi, ed oltre ad essere una splendida vetrina dei nostri prodotti dovrà promuoversi come punto di incontro per turisti italiani e stranieri, in cui presentare le nostre tradizioni ed i prodotti tipici, il tutto all'insegna del verdicchio.

12 DROGA E DINTORNI – NULL'ALTRO DA AGGIUNGERE –

12.1. Le ultime notizie di cronaca ci hanno descritto una realtà drammatica, in Italia il consumo di sostanze stupefacenti è in aumento, soprattutto quello della cocaina: questa piaga sociale non ha risparmiato neanche la nostra città, al di là delle tante teorie, sociologiche e non, che da anni tentano di trovare soluzioni per arginare questo male oscuro della nostra società, Alleanza Nazionale intende porre in essere iniziative concrete, atte a garantire una maggiore vigilanza sul territorio che vada ad integrare l'ottimo lavoro svolto dalle forze dell'ordine, per individuare le zone più a rischio della città e per frenare il fenomeno dello spaccio.

La nostra azione non riguarderà solo la fase della repressione, anche per le non precipue responsabilità, in quanto è nostra intenzione predisporre un piano di prevenzione, in collaborazione con il mondo della scuola, e diretto prevalentemente agli adolescenti, per evitare che gli stessi possano essere sedotti dalla idea perversa di un finto divertimento e dallo sbalzo a tutti i costi, sensazioni che la nostra società offre loro ormai ogni giorno, coinvolgendo in questo piano, oltre al mondo della scuola, i professionisti del settore, le associazioni di volontariato, le società sportive, ecc.

13 “ECOMOSTRI” JESINI – COSA NON DOVRA' MAI FARE UNO DI NOI -

13.1. Alleanza Nazionale intende tranquillizzare tutti gli Jesini: non si avallerà e non si permetterà la realizzazione di altri “obbrobri” urbanistici, come il nuovo cimitero o il “Mercantini” (la nostra Grande Muraglia).



Il nuovo cimitero non è funzionale, non è agevolmente né tantomeno facilmente accessibile per le persone anziane, e dal punto di vista “estetico” è discutibile; il “Mercantini”, invece, al di là delle vicissitudini giudiziarie, rappresenta un vero e proprio sfregio all’immagine della nostra città, ed in tal senso Alleanza Nazionale intende garantire a tutti i cittadini che non permetterà mai più una simile realizzazione, aprendo invece alle istanze dei cittadini, per impostare un progetto urbanistico che rispetti l’ambiente, che possa garantire uno sviluppo economico e che, soprattutto, abbellisca la nostra città, che veda strade asfaltate e correttamente mantenute, marciapiedi comodi che possano essere facilmente fruibili anche da persone diversamente abili, maggiore illuminazione nelle vie periferiche, e non ultimo la istituzione di un fondo per la salvaguardia e la tutela dei palazzi antichi del centro storico, qualificando così gli impegni presi.



14 STRUTTURA DELLA GIUNTA

14.1. Ferma la competenza specifica nell’assegnazione dei vari incarichi assessorili, verranno istituite nuove deleghe, senza peraltro aumentare il numero degli Assessori, anche per non gravare il bilancio comunale di nuove spese, con precipue competenze per “immigrazione”, “vivibilità” e “centro storico”, qualificando così gli impegni presi.



Il messaggio è anche l’impegno che si assume con Jesi e la Sua gente : credere - e non più solo sperare - di poter realizzare, insieme agli amici, ai sostenitori, ai cittadini, a chi è deluso dai comportamenti e dall’operato di chi, senza soluzione di continuità, ha “governato” Jesi negli ultimi – troppi – anni, ed agli alleati di una coalizione che si è sempre auspicata ed in cui, peraltro, si crede fortemente, e che dovrà quanto prima ripresentarsi coesa e forte, tralasciando e superando momentanee divergenze di strategia, un progetto per una città diversa dall’attuale, da concretizzare grazie ad un rinnovamento di metodi e di persone, ad una maggiore concretezza, ad una attenzione al bilancio, alla serietà ed alla proficuità degli investimenti, alla libertà da condizionamenti e da appoggi lobbistici, per un vero sviluppo e per un miglioramento della qualità della vita e della vivibilità in genere nella nostra città, e per una più libera e corretta fruizione dei servizi da parte dei cittadini.

Un ringraziamento particolare va a tutti coloro che hanno condiviso questa esperienza, appoggiando la lista dei candidati al Consiglio Comunale di Jesi e quelle dei candidati ai Consigli Circoscrizionali, anche facendone parte, e che hanno contribuito, con idee, stimoli, volontà e discussione, alla predisposizione di questo programma, che viene ora sottoposto al giudizio ed alla valutazione della gente di Jesi.

Daniele Massaccesi